Una sonata particolare. Con Trovajoli

OMAGGI A 91 anni, seduto al pianoforte Armando ha l'energia di un fanciullo e la vitalità del jazzista. Lo ha dimostrato ieri presentando un cofanetto con dvd, cd e libro davanti a Scola, Proietti e altri amici

■ **di Alberto Crespi** / Roma

Il compositore Armando Trovajoli **Foto di Luca Bruno/Ap-LaPresse**

Tra le mille celebrazioni insensate delle quali l'Italia è piena, ieri se n'è svolta una, alla Casa del cinema di Roma, che ci ha strappato la lacrimuccia. D'altronde quale cuore di pietra potrebbe rimanere insensibile di fronte ad Armando Trovajoli che si siede al pianoforte e, da quel sommo jazzista che è, rilegge e «varia» a piacimento *Roma nun fa' la stupida stasera*? E subito dopo, con l'eloquio spartano che lo contraddistingue, dice semplicemente «è d'obbligo ricordare Marcello» e fa lo stesso con *Ciao Rudy*? Trovajoli è un sommo compositore per il cinema (basterebbero le colonne sonore per Scola, Magni e Risi a confermarlo), un immenso autore di commedie musicali per il teatro (chiedere a Garinei & Giovannini, e ai loro eredi), ma è impossibile capirne la grandezza se non lo si è mai ascoltato al pianoforte. Noi, nel nostro piccolissimo, abbiamo avuto l'onore qualche anno fa, in occasione di un'intervista nella sua casa dell'Olgiata: mentre si chiacchierava a un certo punto ci disse «ora ti spiego perché *Roma nun fa' la stupida* non è "romana" mentre *Nu' je da' retta Roma*, che è uno stornello, sì» e ce lo dimostrò al pianoforte, dove ancora oggi, a 91 anni appena compiuti, ritrova l'energia del fanciullo («Quando sto alla tastiera mi sento 18 anni», dice). Del resto Trovajoli ha suonato con Duke Ellington, Louis Armstrong e Miles Davis, considera il jazz «una bellissima donna della quale ti innamori al primo sguardo» e solo al piano, quando compone improvvisa riesegue o «spiega», è davvero se stesso.

Alla Casa del cinema c'erano, per festeggiarlo, molti amici: Ettore Scola, Gigi Magni con la fedele moglie e scenografa Lucia Mirisola, Carlo Vanzina, Pippo Baudo, Enrico Montesano, l'ex ministro Francesco Rutelli, Tullio Kezich, il musicologo Bruno Cagli (presidente di Santa Cecilia); nonché lo stato maggiore di Medusa, da Carlo Rossella a Giampaolo Letta. L'occasione era un magnifico cofanetto (un dvd, due cd, un libro), in uscita il 5 novembre a 49 euro, edito appunto da Medusa e intitolato *Armando Trovajoli. Le stagioni di un artista*. Lo spunto, come ha spiegato Letta, è stato il concerto dell'Auditorium dell'aprile 2007: «Era stato filmato, perché non diffonderlo?». Ecco, dunque, la nascita di una «squadra» capitanata dalla tenace e affettuosa moglie di Armando, Maria Paola, che ha confezionato la strenna di cui parliamo. Oltre al concerto di Santa Cecilia nel dvd, i due cd contengono una scelta - per forza di cose limitata - di alcuni gioielli firmati Trovajoli nel campo del cinema e del musical. Solo pescando dalle perle teatrali, l'idea di avere nel lettore cd, per sempre, *È bello avè 'na donna dentro casa* cantata da Aldo Fabrizi e la citata *Roma nun fa' la stupida* con le voci di Nino Manfredi e Alida Chelli (entrambe dal *Rugantino* storico), nonché *Quattro palmi di terra in California* sussurrata da Mastroianni (*Ciao Rudy*) vale il prezzo del biglietto - pardon, del cofanetto. Ma anche poter riascoltare la *Serenata di Giuditta* da *Nell'anno del Signore* di Magni, o la folgorante idea dei titoli di coda di *Una giornata particolare* di Scola (la marcia della Hitlerjugend mescolata alla «rumba degli aranci») ha un suo perché... Nel dvd c'è anche un'intervista a Trovajoli confezionata da Antonello Sarno, nella quale spiccano più le dimenticanze che i ricordi: non si cita quasi Luigi Magni, non si parla della folgorante invenzione di *El negro zumbon* («Scrissi quella cazzata in una notte per *Anna*, con la Mangano, e regalai i diritti a Ponti e De Laurentiis: vendette milioni di dischi e non ho mai visto una lira», racconta Trovajoli), non si ricordano le partiture per Pietrangeli, Beppe De Santis, Marco Vicario, De Sica né i fondamentali apporti al western all'italiana e ai film di Totò. In effetti, a parte il citato tema di *Nell'anno del Signore*, Magni è un po' il grande «rimosso» dell'operazione: non si può - o non si dovrebbe - parlare di Trovajoli senza citare *La Tosca* e senza tirare in ballo Gigi Proietti, ma forse la celeberrima *Nu' je da' retta Roma* non si poteva inserire per problemi di diritti, o forse - visto che Proietti la usa per chiudere tutti i suoi show - è stata giudicata fin troppo famosa, chissà. Almeno Magni era in sala e ha potuto ricordare il vecchio progetto di trasformare *La Tosca* in un musical teatrale, mentre Baudo, Scola, Montesano, Vanzina, Erminia Manfredi (la vedova di Nino), Cagli e Kezich hanno dedicato al maestro parole molto belle. Ettore Scola ha detto che incontrare Trovajoli lo mette «di buon umore», uno dei complimenti più belli da rivolgere a un amico; Montesano ha ricordato la lezione che gli diede prima di *Rugantino*: «Mi disse che *Roma nun fa' la stupida* gliela rovinavano tutti e mi insegnò come cantarla: me la devi legà, disse, senza mai prendere fiato. Da allora, quando la ascolto cantata da altri, do i voti». Ma le parole migliori, laconiche come sempre, le ha trovate Armando prima di suonare: «Grazie per questa dimostrazione di affetto, non merito tanto. Sono un modesto artigiano che ha fatto del suo meglio». Poi si è seduto al pianoforte e ha ammonito, nel ruvido romanesco nel quale dà il meglio di sé: «Mo' nun v'aspettate Benedetti Michelangeli». Bah! Avremmo voluto vederlo, Benedetti Michelangeli, a rincorrere Miles Davis.

Per Armando «il jazz è una bella donna della quale ti innamori al primo sguardo»

Dvd e cd hanno pezzi storici come «Roma nun fa' la stupida stasera». Però c'è poco Magni

DVD Dall'«Odissea» alla «Freccia nera», i teleromanzi in bianco e nero in edicola. Con Albertazzi, la Occhini, la Pitagora, Orsini...

Cari sceneggiati: quando la Rai faceva vera tv

■ **di Silvia Garambois**

Quando gli sceneggiati della Rai venivano trasmessi in diretta… «Era eccitante. Esaltante. Sergio Pugliese, il direttore dei programmi tv, c'era sempre, ovunque. Una volta mi chiese: Che vuol fare? A me venne in mente che una signora per strada mi aveva detto: Perché non fa *L'Idiota*? E così lo dissi a Pugliese. Disse: Bene. Scrivitelo». Così funzionava la Rai-radiotelevisione italiana, dove le idee si prendevano al volo: e in quel 1959 *L'Idiota* di Dostoievsky, trasmesso dal canale unico nelle case facoltose, nei bar e nei cinema, richiamò davanti alla tv 15 o 16 milioni di persone. Come dire: tutta l'Italia. A raccontare l'aneddoto è Giorgio Albertazzi, confuso in platea tra una piccola folla di vecchi impareggiabili colleghi, da Lea Massari a Ilaria Occhini, da Umberto Orsini a Nino Castelnuovo. Ognuno di questi nomi pesa nella storia della tv e del teatro, da cui quasi tutti provengono e sono spesso tornati: Paola Pitagora, Giuliana Lojodice, Mario Scaccia («Ho 89 anni, ma se oggi mi vogliono ancora a teatro, è perché ho fatto tanta tv»), Nando Gazzolo, Mariano Regillo, Roberto Bisacco, che racconta di quando era il giovane Marius dei *Miserabili* anno 1964, e che alla decima puntata - quando doveva sposare finalmente Cosette - venne bloccato insieme a tutta la produzione da una petizione popolare. Un violentissimo temporale aveva spezzato l'antenna Rai sulla cima della Mole Antonelliana e i torinesi non avrebbero potuto assistere. Così la serata venne spostata… Potere del pubblico!

Ieri alla Rai si presentava l'iniziativa di Raitrade di riportare in edicola - insieme a Rcs e Fabbri - i dvd degli storici sceneggiati che hanno portato la grande letteratura in tv come *I promessi sposi, l'Odissea, Madame Bovary, La freccia nera*... (per memoria: prima in questa operazione fu proprio *l'Unità*, con «ElleU» e con le videocassette). Gli interpreti di quella stagione di gloria erano tra il pubblico, ma niente affatto con l'aria di partecipare a un «raduno degli alpini», come malignava Umberto Orsini in terza fila. Anzi, agguerriti nel ricordare come nascevano allora gli sceneggiati e come sia impoverito oggi anche l'aspetto produttivo di quella che si chiama più modernamente «fiction». «Stavamo tutti alla ricerca dello "specifico televisivo" - spiega Albertazzi -. Perché la tv non era né cinema né teatro, e volevamo capire quale linguaggio fosse quello più adatto. Che forse non è stato trovato neppure ora…». «Oggi c'è molta sciatteria nella fiction - interviene Paola Pitagora, per sempre Lucia nell'immaginario televisivo -. Una cosa funziona quando abbiamo voglia di metterci l'anima, altrimenti è tutto un sussurrare, un "fare le facce": insomma, si vede quando gli attori tirano via… ». E Renzo (Nino Castelnuovo) le fa eco: «È sbalorditivo, dopo 41 anni la gente per strada mi riconosce ancora come Renzo Tramaglino, quando neppure io, quando mi guardo allo specchio per farmi la barba, mi riconosco più…». Ma perché mai la qualità d'allora si dovrebbe essere dispersa? «L'esperienza tv era molto diversa da quella di oggi - spiega Orsini -. Anche i giovani attori, con piccole parti, partecipavano a quelle che si chiamavano le "prove a tavolino". Voleva dire stare anche tre mesi fianco a fianco con Salvo Randone piuttosto che con Albertazzi o Scaccia, un'occasione per ascoltare, capire, imparare la tecnica. Oggi chi ha piccole parti va un paio di giorni sul set e i protagonisti neppure li incontra. Che impara?». «Si chiamavano teleromanzi, perché questo voleva il pubblico: grandi romanzi in tv - chiosa Nando Gazzolo, con quella voce da far tremare i polsi -. Adesso certa tv non dà quello che il pubblico vuole: dà quello che vuole che il pubblico voglia». Più chiaro di così.

«Oggi certa tv dà quello che vuole che il pubblico voglia» Lo sottolinea Nando Gazzolo

SATIRA On line

La mafia sbeffeggiata via radio

■ **di Eduardo di Blasi**

A Mafiopoli una volta c'è stato un momento, un secondo soltanto, un istante di stallo: di quegli stalli belli bellini che nessuno osa toccare, come le stalle mafiuse di Dito Ditale giù a Partinico...» È iniziata così, con il racconto dell'arresto di Binnu Provenzano, l'avventura di «Radio mafiopoli». Dalle due di ieri pomeriggio, con cadenza settimanale, i siti internet di AgoraVox Italia (www.agoravox.it) e Lo Strillone (www.lostrillone.info) mandano online l'ultimo progetto della lodigiana Bottega dei Mestieri Teatrali di Giulio Cavalli, giovane autore che con *Do ut Des* (spettacolo coprodotto dai Comuni di Lodi e di Gela, in collaborazione con la casa della memoria *Felicia e Peppino Impastato* e del *Centro Siciliano di Documentazione Giuseppe Impastato*) già portò in scena il tema della mafiosità e dei suoi rituali.

La nuova formula, con la radio online che ha la possibilità di essere ritrasmessa anche sul blog di un qualsiasi utente interessato (basta copiare e incollare una stringa di testo nel codice del blog medesimo), è una riformulazione di quella che fu *Radio Aut*, la radio libera con cui Peppino Impastato condusse la sua battaglia contro la mafia con l'arma dell'ironia e dell'informazione. Guerra che, si ricorderà, il 9 maggio 1978 pagò con la vita.

Quello della radio libera di Impastato è lo stesso passo che vuole tenere questa striscia settimanale di dieci minuti: tono irridente («Arrestati Binnu e Totò a Mafiopoli si sono aperte le primarie. Perché Mafiopoli è democratica e al passo con i tempi: a Mafiopoli sono anni che governa il governo ombra e quello vero fa' la sua onesta apposizione»), di critica al modello sociale dominante e teledipendente («Perché su Binnu di Provenza, adesso che lo avevano accalappiato arrotolato nel grembiulino, si apriva una grande stagione di filmoni e a Mafiopoli si registrava un'impennata di vendite di ricotte alla faccia della mozzarella di bufala»), ma soprattutto, di critica politica («Don Binnu in carcere sta male, perché il carcere duro è duro anche per un duro come lui, tanto che ce l'ha anche scritto al Principe Cacchiavellico che bisogna risolverla quest'infamia del 41 bis come diceva anche U'Curtu, magari con 41 tris o con una leggina nuova nuova e chiamarla la 44. In file per sei con il resto di due»). Perché una delle lezioni lasciate da Impastato è stata proprio quella di mettere luce dove c'era l'ombra. La moltitudine dei blog italiani che ritrasmettono un messaggio di legalità e di sfida al sistema mafioso sono un buon segnale per gli anni a venire.

Per la pubblicità su l'Unità
PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marenco 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Sono profondamente rattristato per la prematura scomparsa di

ENRICO MELCHIONDA

La Campania perde un intellettuale appassionato, una intelligenza acuta, uno studioso importante sui temi istituzionali della riforma dello Stato e del rapporto tra le masse e le élites.
Ci mancheranno la sua passione e il suo impegno, la sua disponibilità umana e civile.
Alla moglie Marina ed alla figlia Lara giungano i sentimenti della mia partecipazione al gravissimo lutto che li ha colpiti.

Antonio Bassolino

Giuliana La Verde e Roberto Sciacca ricordano con affetto l'amico

ENRICO

La facoltà di Scienze della Comunicazione e il Dipartimento di Sociologia e Comunicazione partecipano al dolore per la prematura scomparsa del

Prof. ENRICO MELCHIONDA

docente e studioso impegnato di Scienza politica

Roma, 17 settembre 2008

È tornato alla Casa del Padre

BRUNO RENZI

Ne danno l'annuncio la moglie Luciana, le figlie Paola e Alessandra, i generi Maurizio e Leonardo e la nipotina Luna.
Le esequie si svolgeranno sabato 20 settembre 2008 alle oire 15 nella chiesa di S. Bibiana.

Roma, 18 settembre 2008

AGOSTINI tel. 064450000

La Cgil di Pistoia è vicina alla famiglia di

STEFANO PALANDRI

amico e compagno, per la prematura scomparsa. Ci mancherà la sua passione civile e politica unita ad un assoluto disinteresse per le cose materiali.

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Rivolgersi a
PK publikompass
Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00
14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 -011/6665258